

(omissis) delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di ampliamento dell'allevamento avicolo esistente in Comune di Campogalliano (MO), Via Nuova n.28, presentato dalla Società Gobbi Frattini Srl, con sede legale in Loc. Venga Bertani n.12, in Comune di Desenzano del Garda (BS), poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 7 aprile 2016, è ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile autorizzare la realizzazione e l'esercizio del progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, documento conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

Quadro progettuale

1. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo valutato positivamente dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici elencati al paragrafo #0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati del [Rapporto Ambientale]

Fine Lavori ed avvio dell'esercizio dell'impianto

2. Al termine della realizzazione delle opere in progetto, la *comunicazione di fine lavori* deve essere trasmessa al Comune e, per conoscenza ad ARPAE, secondo tempi e modalità definiti dall'art.23 della LR.15/2013.
3. Alla comunicazione di fine lavori deve essere allegata la dichiarazione, predisposta da professionista abilitato, che attesti che le opere realizzate, comprese le compensazioni, le opere di mitigazione e quelle di inserimento paesaggistico, sono conformi al progetto approvato in esito alla presente procedura ed alle relative prescrizioni.
4. L'esercizio dell'impianto può avvenire solo ad avvenuto conforme avvio delle procedure di legge ai fini del rilascio di conformità edilizia e agibilità al Comune di Campogalliano.

AIA

5. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di tacchini, il gestore deve rispettare i seguenti parametri:
 - a) 55.196 capi maschi pari ad un peso vivo di ton 496,76, oppure
 - b) 98.772 capi femmine pari ad un peso vivo di ton 444,47;in ogni caso, qualora vengono allevati contemporaneamente sia maschi che femmine, il peso vivo allevato non potrà mai eccedere le ton 496,76 complessive.
6. Annualmente, entro il 30/04, il gestore dell'impianto deve presentare all'ARPAE di Modena ed al Comune di Campogalliano una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a) i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra

l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dall'Autorità Competente in accordo con la Regione Emilia Romagna.

7. Entro il 31/12/2018 deve essere presentata ad ARPAE di Modena e Comune di Campogalliano una proposta relativa alle modalità tecnico/operative da effettuare per il monitoraggio delle acque sotterranee (richiesto all'art.29-sexies co.6-bis del Dlgs.152/06), ciò al fine di potere prevedere il monitoraggio per l'anno 2019.
8. Il Gestore deve dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati raccolti durante l'effettuazione delle attività previste dal Piano di Monitoraggio.

Sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

9. Le eventuali sospensioni dell'attività produttiva devono essere comunicate con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax ad ARPAE di Modena ed al Comune di Campogalliano.
10. Gli autocontrolli prescritti possono essere sospesi dalla data della comunicazione di cui al punto precedente; il gestore deve comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale.
11. La cessazione dell'attività deve essere preventivamente comunicata tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Campogalliano, indicando la data di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
12. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
13. Alla cessazione dell'attività, il gestore deve provvedere a:
 - a) lasciare il sito in sicurezza;
 - b) svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - c) rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
14. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di ARPAE di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

Quadro ambientale

Odori

15. Al fine di contenere le emissioni odorigene, deve essere rispettato quanto previsto in progetto per la buona gestione della lettiera: svolgere diverse fresature per mantenerla ordinata, verificare il corretto funzionamento degli abbeveratoi antispreco e mantenere l'efficienza e la funzionalità

dell'impianto di ventilazione interna dei fabbricati di allevamento.

16. Gli accorgimenti tecnici di cui al punto precedente devono essere messi debitamente rendicontati sull'apposito registro previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo che, a tale riguardo, deve prevedere:
- la registrazione del giorno in cui sono state effettuate le fresature della lettiera nei singoli fabbricati di allevamento;
 - il controllo giornaliero del corretto funzionamento degli abbeveratoi antispreco;
 - un controllo periodico della corretta ventilazione dei fabbricati;
 - un piano di monitoraggio triennale degli odori che preveda almeno 2 campionamenti annuali uno in estate e uno in inverno. Ogni campionamento deve avvenire a monte e a valle rispetto alla direzione dei venti presenti al momento.

Terra e rocce da scavo

17. Il gestore prima di procedere alla rimozione delle terre e rocce da scavo per cui è previsto il riutilizzo all'esterno del sito deve procedere ad una suddivisione delle stesse in 4 parti quantitativamente analoghe ed operare su ciascuna porzione un prelievo medio composito con analisi chimica di caratterizzazione per escluderne la contaminazione secondo la normativa vigente in materia.
18. Le analisi di cui al punto precedente devono essere trasmesse ad ARPAE di Modena almeno 15 giorni prima dell'utilizzo delle terre (inteso come momento di uscita delle stesse dal sito).
19. Contestualmente alle analisi, deve essere ripresentata, aggiornandola, anche la relativa dichiarazione sostitutiva di notorietà prevista dalla norma.

Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento

20. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento è limitata alle sole acque di lavaggio prodotte a fine ciclo dalla pulizia delle pavimentazioni interne ai fabbricati di allevamento dopo la rimozione della lettiera.
21. Qualora nel lavaggio delle strutture di allevamento siano utilizzati prodotti (detergenti o disinfettanti) non compatibili con l'utilizzazione agronomica, i relativi reflui devono essere smaltiti come rifiuti.
22. Le aree scoperte destinate allo scarico/carico dei capi e alla rimozione della pollina dai mezzi di trasporto devono essere dotate di appositi sistemi per convogliare le acque di lavaggio prodotte agli stoccaggi.
23. Le stesse aree, terminate le operazioni di pulizia e quando inutilizzate per la movimentazione dei capi, possono scaricare le acque meteoriche che vi si raccolgono nella rete delle acque meteoriche.
24. Tutta la lettiera (palabile) deve essere conferita a centri autorizzati e la documentazione relativa ai conferimenti deve essere mantenuta presso l'azienda.

25. Nel caso di impossibilità di conferimento della lettiera a terzi autorizzati, i ricoveri di allevamento devono essere utilizzati come aree di stoccaggio della lettiera in attesa di individuare idonee soluzioni alternative.
26. Qualora le modalità di gestione delle lettiere avicole a fine ciclo prevedano il conferimento sul terreno (spandimento) il gestore deve darne preventivamente comunicazione (almeno 10 giorni prima) ad ARPAE SAC di Modena, AUSL Distretti Competenti e Comune di Campogalliano, per verificarne l'ammissibilità normativa.
27. Nel caso in cui si intenda modificare l'elenco dei terreni disponibili ai fini dello spandimento, deve essere utilizzato il Portale Regionale della Comunicazione utilizzo Agronomico.
28. Lo spandimento dei reflui zootecnici non palabili deve avvenire con tecnica a raso suolo con erogatori a bassa pressione, ad una distanza minima pari a ml 100 dall'ambito urbano e ml 50 da edifici abitativi e/o produttivi se utilizzati.
29. Il trasporto su strade pubbliche locali deve avvenire con idonei mezzi dotati di contenitori a tenuta stagna, nel rispetto della vigente normativa.

Scarichi idrici

30. Lo scarico delle acque meteoriche nel fosso interpodereale (esistente a sud-ovest del mappale 67, foglio 7 e confluyente nel Cavo Lama) deve essere realizzato in conformità al progetto e con un tubo in PVC \varnothing 315 mm.
31. I lavori devono essere realizzati sotto il diretto controllo del personale operativo del Consorzio della Bonifica Emilia Centrale, che deve essere preavvisato dell'inizio dei lavori, con congruo anticipo, telefonando al n.059/663110 (Casa di Guardia Gargallo) o 348/3666049 (guardiano Alex Andreoli).
32. Il sistema di depurazione delle acque reflue domestiche derivanti dai locali servizi igienici deve essere adeguato al numero di abitanti equivalenti.
33. Il gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di trattamento dei reflui domestici (fosse imhoff e filtro anaerobico).

Rumore

34. Entro 60 giorni dal primo riempimento con animali dell'impianto nella configurazione di progetto (situazione a regime) deve essere effettuata e trasmessa ad ARPAE di Modena e al Comune di Campogalliano una valutazione d'impatto acustico.
35. Il proponente deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
36. Devono essere rispettati i seguenti limiti (classe terza):

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
Confine	60dB(A)	60 dB(A)	5	3
Recettori	50 dB(A)	50 dB(A)	5	3

37. Devono essere utilizzati i punti di misura indicati nella valutazione previsionale / di conferma per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose (comunque almeno n. 4 recettori e n.4 punti a confine)

Numero recettore	Descrizione
R1	a circa 160 metri sud ovest su via Nuova
R2	a circa 100 metri sud ovest su via Nuova
R3	a circa 80 metri nord est su via Nuova
R4	a circa 180 metri nord est su via Nuova

I punti di misura possono essere integrati o modificati, in caso di variazioni alle sorgenti sonore o dell'intorno aziendale.

Tutela dei beni archeologici

38. Lo splateamento dell'arativo nelle aree di sedime dei nuovi capannoni deve essere effettuato mediante benna liscia, con assistenza di un idoneo professionista archeologo allo scopo di rilevare la presenza di eventuali depositi archeologici, previa ripulitura manuale degli stessi.
39. Nel caso in cui durante lo scavo assistito si rinvenivano depositi archeologici e/o resti strutturali è necessario procedere al loro scavo stratigrafico al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici.
40. Gli interventi che richiedono escavazioni puntuali profonde (vasche per liquami e reflui interrate, ecc.) devono essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera.
41. Gli interventi ubicati nell'area di ampliamento devono essere realizzati in un momento successivo allo splateamento preliminare.
42. La data prevista per l'inizio delle indagini e il nominativo della ditta incaricata (la quale è tenuta a prendere contatti con il funzionario responsabile alla competente Soprintendenza per concordare le modalità di intervento) devono essere comunicati con congruo anticipo alla Soprintendenza Archeologia.

Rifiuti e depositi di materiali

43. Non sono consentiti stoccaggi di rifiuti al di fuori degli appositi contenitori.
44. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.
45. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.
46. I rifiuti presenti devono essere etichettati con indicazione del CER di riferimento.

Piano di Monitoraggio

47. Tutti i contatori volumetrici inerenti il piano di monitoraggio e controllo devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere

comunicate immediatamente in modo scritto ad ARPAE di Modena. I contatori devono essere sigillati, in modo tale da impedirne l'azzeramento.

48. Deve essere attuato il piano di monitoraggio in conformità alle caratteristiche puntualmente individuate al paragrafo #3.B.13 MITIGAZIONI, COMPENSAZIONI E MONITORAGGI del Rapporto Ambientale.
 49. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
 50. Il gestore è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
- c) di dare atto che ARPAE ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
 - d) di dare atto che l'Amministrazione comunale di Campogalliano ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
 - e) di dare atto che il Comune di Carpi, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
 - f) di dare atto che la Regione Emilia Romagna, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
 - g) di dare atto che la Provincia di Modena, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma ha provveduto ad inviare un contributo istruttorio; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
 - h) di dare atto che AUSL Modena, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma ha provveduto ad inviare un contributo istruttorio; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
 - i) di dare atto che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare un contributo istruttorio; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
 - j) di dare atto che il Consorzio della Bonifica Emilia Centrale, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi, ma ha provveduto ad inviare il proprio nulla osta; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
 - k) che, ai sensi dell'art.17, comma 1 e comma 3 della L.R. 9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Pronuncia di compatibilità ambientale (LR.9/99);
- Pre-Valutazione d'Incidenza (DGR.1191/2007);
- Permesso di Costruire (LR.15/2013);
- Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs.42/2004);
- Autorizzazione Integrata Ambientale (Dlgs.152/2006);
- Nulla Osta del Consorzio della Bonifica;
- Autorizzazione all'utilizzo delle terre e rocce da scavo;

l) che i seguenti atti/documenti sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale:

- il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 07/04/2016 (**Allegato 1**);
- Permesso di Costruire rilasciato dal Dirigente del Settore III - Servizi al Territorio - Servizio Edilizia e Urbanistica del Comune di Campogalliano in data 17/05/2016 (**Allegato 2**);
- Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dal Dirigente responsabile del Servizio Ambiente del Comune di Campogalliano in data 03/05/2016 (**Allegato 3**);
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dal Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di ARPAE con determinazione DET-AMB-2016-1024 del 14/04/2016 (**Allegato 4**);

m) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

n) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.000,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla provincia/ARPAE Sac di Modena all'avvio del procedimento;

o) di trasmettere copia della presente deliberazione allo Sportello Unico competente per la trasmissione alle Società proponente ai sensi dell'art.6 comma 6 della LR.9/99 e per permettere gli adempimenti di competenza;

p) di stabilire che la Società proponente è invitata a ritirare presso ARPAE copia completa degli elaborati vistati che compongono il SIA ed il progetto definitivo approvati con il presente atto deliberativo;

q) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ai componenti della Conferenza di Servizi;

r) di fissare, ai sensi dell'art.17, comma 10, della vigente LR 18 maggio 1999, n.9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

s) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della LR 18 maggio 1999, n.9;

t) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale - 07/04/2016

ALLEGATO 2: Permesso di Costruire - 17/05/2016

ALLEGATO 3: Autorizzazione Paesaggistica - 03/05/2016

ALLEGATO 4: Autorizzazione Integrata Ambientale - Det. n.1024 del 14/04/2016